

Una dichiarazione del segretario della Federcalcio, Dario Borgogno

FIGC: denuncia contro ignoti per le scommesse clandestine?

Qualcuno adombra il sospetto che nelle vittorie del Milan sulla Lazio e della Roma sul Milan (Coppa Italia) c'entrino le scommesse - Si parla di un giro di diversi miliardi

ROMA — Scommesse clandestine: un problema che fino a oggi aveva afflitto quasi soltanto l'ambiente iplico. Negli ultimi tempi, però, l'esistenza di un mondo sotterraneo che vive sul risultato delle partite di campionato è diventata una realtà di dominio pubblico. La Federcalcio, per il tempo preoccupata per l'insorgere del fenomeno, sembra abbia deciso di muoversi: ieri il segretario della FIGC, Dario Borgogno, ha dichiarato che la Federazione ha incaricato i suoi legali per denunciare la possibilità di prescrivere una denuncia contro ignoti alla procura della Repubblica.

Il fenomeno, in effetti, sta assumendo dimensioni preoccupanti, sia per la quantità di persone che vi sono coinvolte che per l'ampiezza del giro di denaro. E talmente ri-

levante la quantità di quattrini messi in circolazione dalle scommesse, che le voci su partite "truccate" o "vendute" dai giocatori prenderanno sempre più corpo. A Roma e a Milano, le due città dove il fenomeno è più radicato, sono molti coloro che, per la prima volta, sentono che il giro delle scommesse clandestine entri in qualche modo nella vittoria del Milan sulla Lazio in campionato, e nel clamoroso 4-0 inflitto dalla Roma ai rossoneri in Coppa Italia. In questo scenario, la denuncia di un'azione di un giocatore milanista che avrebbe puntato a Roma sulla sconfitta della sua squadra (facendo fra l'altro salire vertiginosamente le quotazioni dei giallorossi sul "mercato"),

Le "scommesse-pirata", riprodotte in moltissimi circuiti ormai diffusi nelle grandi metropoli, nei luoghi di lavoro (specialmente a Milano e Roma, ma anche altrove): si può scommettere su una sola partita (1x2), i tre risultati possibili, hanno escluso la proposta di scommesse su una serie di partite (e in questo caso si vince soltanto accedendo tutti i pronostici giocati). Fare un calcolo del giro di denaro complessivo è, ovviamente, im-

possibile, ma non è necessario ricorrere a calcoli di alto alle cifre mosse in movimento dal Totocalcio: insomma qualcosa come vari miliardi ogni settimana.

E' ben comprensibile che di fronte a un simile stato di fatto la FIGC abbia ritenuto di dover affrontare il campionato di calcio con certa conoscenza di fatto, una stagione particolarmente felice e il fenomeno più preoccupante, quello del calo costante di spettatori, rischierebbe di aggravarsi in maniera notevole se, procedendo alla convocazione di qualche partita, non poteva essere ammaestrata da un giocatore che ha scommesso una somma ingente contro la propria squadra.

La denuncia della FIGC può essere stata proposta per tentare di stroncare la piaga delle scommesse clandestine, anche se sul piano legale i risultati non possono di certo definirsi scontati. «L'azione legale che la Federazione sta valutando di intraprendere», ha precisato ieri Borgogno, «si basa sul fatto che il calendario del campionato di calcio, pur non essendo coperto da "coprithi", è il prodotto di un complesso organizzativo e pertanto non è utilizzabile da tizi». Totocalcio, comunque, in base a un accordo fra FIGC e CONI, la Federazione fornisce il calendario per 42 concorsi pronostici annui ed il CONI, a sua volta, assicura alla FIGC una certa percentuale sugli incassi. E' quindi un ricavamento che, finora, ha garantito la commercialità del concorso pronostici — e quindi del calendario di calcio — che non può essere sfruttato da terzi per fini speculativi.

«Ci stiamo muovendo con certa circospezione», ha aggiunto il segretario della FIGC — anche perché ci rendiamo conto che lo eventuale fallimento di una iniziativa legale potrebbe allentare il male da combattere. In ogni caso, sarà il consiglio federale a prendere l'eventuale delibera di presentare la denuncia».

C'è da sperare, per concludere, che l'iniziativa della FIGC possa andare in porto e sortisca gli effetti sperati.



Viola: «La Roma ha ancora bisogno di me»

Il CONI continuerà a gestire l'Olimpico

ROMA — «Forse mi sono espresso male e sono stato falso, ma non ho alcuna intenzione per il momento di lasciare la Roma», dice Viola, presidente della Roma, ha ridimensionato ieri il tiro di alcune dichiarazioni riportate a titoli cubitali su un quotidiano romano. «Il mio pensiero è stato attualizzato, mentre in realtà fa parte di un lontano futuro. Certo non potrò fare il presidente della Roma vita naturali durante. Ad un bel momento dovrò anche passare la mano e questo, mio pensiero rientra in una programmazione futura della società».

Quando, niente, abbandona improvvisamente? «Almeno che non dipenda dai fattori naturali, ma è meglio in cui io caso fare gli scongiuri. La Roma ha ancora bisogno di me».

Allora diciamo che il presidente Viola lascerà ad altri quando avrà raggiunto i traguardi di prestigio, che ora sono soltanto nei suoi desideri.

«Mi basta soltanto preparare il terreno. Non è detto che debba essere presidente quando la Roma li consegnerà».

Ieri aveva avuto una riunione a tal proposito. «E' stata una riunione abbastanza proficua, dalla quale sono uscito con animo sereno. C'è una comune d'intenti nel voler una volta per tutte sistemare la questione. Non si può continuare a rischiare. Altrimenti ci si deve rinunciare».

Nella riunione di ieri il Coni ha confermato l'impegno di gestire l'impianto sportivo anche per l'anno in corso. Nel frattempo il Coni sollecita una definizione del rapporto con il ministero, proprietario dell'istituto per lo sport. «In tempi rapidi il problema riguardante le autorizzazioni delle licenze per i lavori di cui l'Olimpico necessita. Anche il sindaco Petroselli si è fatto partecipe dello scottante problema. Ieri ha sollecitato un nuovo incontro urgente con il ministro delle Finanze Reviglio, con un rappresentante del Coni e della Roma e della Lazio, per arrivare quanto prima ad una pronta soluzione per i lavori di ammodernamento, in vista dei vicini importanti appuntamenti sportivi. Nella foto: Dino Viola

Si conclude oggi a Bologna il Convegno promosso dalle Regioni

Lo sport come risposta alla crisi della società

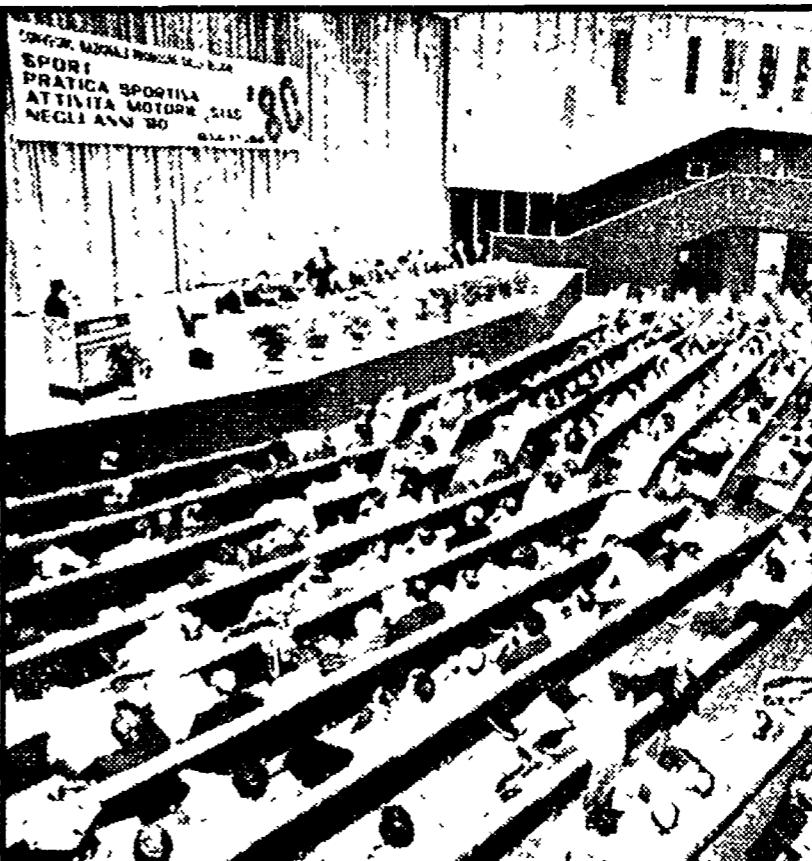
Dalla nostra redazione

BOLOGNA — «Trovarsi insieme per guardare avanti, per programmare il futuro». Lo ha affermato l'assessore al Turismo e allo sport della Regione Piemonte, Michele Moretti, nella presentazione del Convegno nazionale sullo sport promosso dalle regioni che si sta svolgendo a Bologna. Un'affermazione ben più importante di quel che può sembrare a prima vista. Quell'essere insieme significa che Regioni, Enti locali, Istituti, CONI, associazionismi sindacali, partiti, istituzioni, realtà sociali, economiche e politiche sembrano decisi ad affrontare il «problema sport», pur consci delle difficoltà che il paese sta sopportando. Difficoltà che non hanno impedito in questi anni l'affermarsi di una costante crescita dell'attività motoria, attorno alla quale si sono attestate via via impegnando varie forze.

Nel primo giorno del Convegno di Bologna si è affermato l'obiettivo per il quale questa iniziativa delle Regioni è stata voluta: bilanci e proposte delle cose realizzate e valutazione attenta, talvolta con qualche pignoleria, delle cose che si sono dovute fare. Lo ha ribadito Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia-Romagna, nell'aprire i lavori facendo l'esempio di «una terra, appunto l'Emilia-Romagna, ricca di tradizioni sportive: ve operano 3.500 società, che coinvolgono oltre 360.000 praticanti, che hanno messo a punto un ricco patrimonio di attrezzature realizzate nel dopoguerra che dovrebbe essere incrementato dai successivi investimenti del piano pluriennale. A questo scopo sono già stati stanziati 3 miliardi 300 milioni e altri 25 miliardi verranno concessi a tasso zero per l'istituto per il sport».

Ciò perché riteniamo che anche di fronte alla crisi della società italiana l'attività sportiva di massa, liberamente organizzata, sia una risposta positiva e che consolida il rapporto istituzioni-Stato».

Volontà, dunque, di andare avanti. Michele Moretti ha sintetizzato alcuni elementi che si sono resi necessari per operare e collocare interventi: presenza diretta dello Stato in tutta la sua espressione, in materia sportiva: esigenza di un disegno programmatico complessivo nel



● Una veduta del salone del Palazzo dei Congressi di Bologna durante i lavori del Convegno delle Regioni sullo sport

quale figurino le varie componenti (dalle Regioni, agli Enti Locali, associazionismi, CONI, scuola); stretta relazione fra programmazione nazionale e programmazione regionale e politica di accesso al credito per lo sport; riconoscimento delle associazioni sportive. E' Enti di istituzione quali strumenti fondamentali di diffusione della politica sportiva.

Dunque, uno spirito unitario anima questo Convegno dove potrebbe permettere veramente di trovare una indicazione valida per un salto di qualità, per una svolta nello sviluppo della pratica sportiva. E' questo che anche di fronte alla crisi della società italiana l'attività sportiva di massa, liberamente organizzata, sia una risposta positiva e che consolida il rapporto istituzioni-Stato».

Si è anche parlato del progetto di legge sullo sport presentato da DC, PCI e PSI. Lo hanno fatto (o lo faranno oggi) Brocca, Arreto, Morandi e Gabriele Moretti.

Franco Vannini

Il ciclismo divide la Tv

bra intenzionata a non tenere le manifestazioni secondarie del ciclismo che, ovviamente, non interessano al TG-1.

La rigida divisione della azienda per Reti e Testate, l'esasperata concorrenza in terra inquinata peraltro, dal le manovre dei gruppi che vogliono a ogni costo garantire condizioni di preminenza al TG-2, continuano a provocare danni. Questa volta rischiano di farlo i campionati di ciclismo e le migliaia di appassionati che le seguono. Non è proprio questo il modo migliore di difendere il servizio pubblico da chi vuole metterlo in ginocchio.

Si dice che una decisione favorevole al TG-1 sia imminente. Se così fosse la redazione sportiva del TG-2, che rivendica, prima di tut-

Galles-Francia di rugby oggi in Tv (ore 15,30)

Sulla Prima Rete, dalle 14 alle 14,40, Wengen (Austria), Coppa del mondo di sci, discesa libera maschile; dalle 14,40 alle 15,30, Bari, campionato italiano femminile Fiat-GBC, dalle 15,30 alle 17,12, Cardiff (Gran Bretagna) rugby, Torneo delle 5 nazioni, incontro Galles-Francia.

Diramate ieri le convocazioni

L'«Under 21» azzurra mercoledì al «Flaminio» contro il Lussemburgo

ROMA — Per la gara Italia-Lussemburgo «under 21», valevole per il campionato Europeo Uefc, in programma a Roma, mercoledì 23 gennaio, alle ore 14,30, allo Stadio Flaminio, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Acciariello, Carlo, Roma; Baresi, Franco, Milan; Baresi Giuseppe, Inter; Beccalossi, Evaristo, Inter; Fanna, Pierino, Juventus; Ferrario, Moreno, Napoli; Giabbi, Roberto, Fiorentina; Galli, Giovanni, Fiorentina; Giordano, Bruno, Lazio; Goretti, Mario, Perugia; Osti, Carlo, Udinese; Romano, Francesco, Milan; Sacchetti, Luigi, Fiorentina; Tassotti, Mauro, Lazio; Tavola, Roberto, Juventus; Tesser, Attilio, Napoli; Ugoletti, Guido, Roma; Zinetti, Giuseppe, Bologna.



Un'affascinante sfida che si svolge in quattro continenti

La Fiat ritenta la conquista del titolo



Una sfida che si svolgerà dalla partenza della grande avventura

Sono in gara i piloti più prestigiosi

ROMA — Oggi scatterà da nove differenti città d'Europa il 48 Rally di Montecarlo, prima prova del campionato del mondo rally. Il circuito, dal torrido Costa d'Azur alla neve delle Alpi, si snoderà quindi sui freddi monti dell'ennerotra monte-gasco dove si daranno battaglia ben 256 equipaggi. Le date di partenza saranno Amsterdam, Francoforte, Londra, Lione, Parigi, Roma, Saragozza e Wroclaw. Da queste città partirà quindi un percorso di 2000 chilometri con 12 prove speciali, per ridurre i consumi e l'anacronistico affaticamento dei piloti. Dopo i 100 chilometri di percorso di partenza Roma interesseranno le città di Rieti, Perugia, Arezzo, Firenze, Parma, Brescia e L'orme, dove saranno sistemati i controlli orari, e la pista ghiacciata di Serre Chevalier in Francia si svolgerà domenica prossima, mentre il primo giorno di gara si svolgerà a Montecarlo lunedì mattina e la prima classifica provvisoria servirà per assegnare l'ordine di partenza della seconda tappa denominata per corse comune e famosa per la durezza delle strade che attualmente nelle prove speciali si presentano interamente innevate.

Leo Pittoni

Dallo Stadio dei Marmi (15,53)

Alen con la Abarth 131 tra i partenti da Roma

ROMA — Tra i ventiquattro equipaggi che partiranno (ore 15,30) dallo Stadio dei Marmi in Roma per il Rally di Montecarlo due sono le vetture ufficiali Fiat: la 131 Abarth (gruppo 4) di Alen-Kivimaki e la Ritmo 57 (gruppo 2) di Bettiga e Mannucci. L'altra Fiat 131 Abarth ufficiale del duo Alen-Goracci, partita da Francoforte come dalla città tedesca partita anche quella che la Fiat-Svezia ha affidato a Waldegaard-Thorszelius. Le specialità della fabbrica italiana di vincere finalmente il Montecarlo si concentrano nei percorso su questi esemplari (le 131 ovviamente) ma non solo su questi: altri saranno in corsa con le berline Fiat.

Così come per Alen la vittoria nel Montecarlo è ancora un obiettivo inappagato, lo è anche per la 131. Amarezzato è proprio il caso di dirlo — dalla Lancia Stratos (ormai, com'è noto, marca del gruppo Fiat) di Darniche-Mahe, ai quali quest'anno è riservato il numero uno e partiranno da Parigi con le partite di domenica. Il loro avversario sarà la Porsche Carrera di Mikkola, una macchina che ha già al suo attivo il «Monte» del '78. Fra tutti il pilota forse maggiormente determinato nel perseguire l'obiettivo potrebbe essere proprio Alen. Il finlandese, che portò la BMW e Frequelin con la Talbot Ben agguerrita anche

totip

PRIMA CORSA
2 1
SECONDA CORSA
X 1
TERZA CORSA
2 2
QUARTA CORSA
X 1
QUINTA CORSA
1 1
SESTA CORSA
2 2

e. b.

totocalcio

Ascoli-Torino 1
Avellino-Milan 2
Cagliari-Napoli 1
Catania-Lazio 1-2
Inter-Milano 1
Juventus-Cagliari 1
Perugia-Bologna 1
Pavia-Milano 1
Palermo-Bari 1-1
Pisa-Genoa 1
Triestina-Piacenza 1-1
Regina-Empoli 1

isveimer

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

Ente di Diritto Pubblico con sede in Napoli
Fondi di dotazione, patrimoniali e riserve, fondo di rotazione: L. 462 miliardi

Collocamento del 50° prestito obbligazionario di

L. 100 MILIARDI

in data 15 gennaio 1980 al tasso nominale annuo del

13%

● Godimento: 15 gennaio 1980
● Prezzo di emissione: 97,12/100
● Rendimento lordo effettivo: 14,10%
● Cedola annuale: pagabile posticipatamente al 15 gennaio di ogni anno con ritenuta del 10%

Le obbligazioni possono essere acquistate presso le Aziende di Credito che hanno sottoscritto il prestito:

Banco di Napoli

Banco di S. Spirito

Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania
Cassa di Risparmio di Puglia
Banco Popolare del Molise
Banco Provinciale di Napoli
Banco di Calabria
Banco Popolare di Taranto
Banco Fabbrocini
Banco di Credito Popolare di Torre del Greco

Banca Popolare Jonica
Banco dei Comuni Vesuviano
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno
Banco Agricola Industriale di Sulmona
Banco Popolare di Teramo e Città Sant'Angelo
Banco Gatto e Porpora
Banco Popolare di Castel di Sangro